

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

SVA/VIA/532

Al Consorzio Estrazione Inerti FVG srl
Via Del Pozzo 8
33100 Udine
PEC: ceifvg@legalmail.it

INVIATA VIA PEC

Al Comune di Remanzacco
PEC: comune.remanzacco@certgov.fvg.it

All'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale"
PEC: asuiud@certsanita.fvg.it

Al Servizio geologico
Al Servizio difesa del suolo
PEC: ambiente@certregione.fvg.it

All'ARPA del Friuli Venezia Giulia
PEC: arpa@certregione.fvg.it

Alla Direzione centrale infrastrutture e territorio
Servizio paesaggio e biodiversità
Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione
PEC: territorio@certregione.fvg.it

Al Comune di Pradamano
PEC: comune.pradamano@certgov.fvg.it

Oggetto: VIA 532 -D.Lgs. 152/2006. LR 43/1990. Procedura di VIA relativa al progetto per la coltivazione e ripristino ambientale di una cava denominata S. Martino in Comune di Remanzacco. Richiesta integrazioni.

In relazione alla procedura di VIA in oggetto si comunica che nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti pareri ed osservazioni:

- Comune di Remanzacco: nota prot. 14373 del 6.11.2017 – parere favorevole con indicazioni;
- Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale: nota prot. 72398 del 22.9.2017 – parere con osservazioni;
- Servizio geologico: nota prot. 46736 del 30.10.2017 – parere con considerazioni e richiesta integrazioni;
- Servizio difesa del suolo: nota prot. 36916 del 28.8.2017 – parere favorevole;
- ARPA: nota prot. 36263 del 31.10.2017 – supporto tecnico scientifico con richiesta integrazioni
- Servizio paesaggio e biodiversità: nota prot. 92547 del 29.8.2017 – parere di non competenza;
- Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione: nota prot. 116827 del 31.10.2017 – richiesta integrazioni;
- Comune di Pradamano: nota prot. 9995 del 21.9.2017 – richiesta integrazioni;
- Privati cittadini: osservazioni pervenute in data 23.10.2016 -

Alla luce dell'analisi della documentazione presentata, e con particolare riferimento ai pareri e alle osservazioni pervenuti sopra richiamati – consultabili alla pagina internet della Regione (www.regione.fvg.it) sezione ambiente e territorio/Pratiche VIA on line –si richiede, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del DLgs 152/2006, come modificato dal DLgs 104/2017, alla Ditta in indirizzo di integrare la documentazione presentata per la pronuncia di impatto ambientale, con quanto richiesto nei vari pareri pervenuti e si valuti se esistono elementi tecnico-ambientali in grado di limitare o mitigare le problematiche e gli impatti indotti dall'attuazione del presente progetto ed individuati nei sopra citati pareri.

In particolare si evidenzia la necessità di:

1. aggiornare la Tavola 4 relativa ai *Vincoli ambientali*, con le previsioni del PRGC e del Piano paesaggistico regionale, con particolare riferimento all'individuazione della fascia dei 150 m dal Torrente Torre;
2. analizzare e valutare la coerenza e la compatibilità degli interventi progettuali con quanto previsto dal Piano paesaggistico regionale adottato con DGR n. 1774 del 22.9.2017;
3. prevedere la manutenzione dei ripristini ambientali per un periodo non inferiore ai 3 anni, una volta completato il riassetto ambientale, e indicarne il relativo costo;
4. chiarire se il materiale limoso proveniente dagli impianti consorziati verrà effettivamente utilizzato negli interventi di riassetto ambientale, come indicato nella Relazione tecnico-descrittiva e nel Piano di gestione rifiuti da estrazione, specificando le caratteristiche ed i quantitativi dei limi utilizzati;
5. individuare e descrivere alternative progettuali che non prevedano la posa di materiali limosi, analizzando anche la coerenza e l'efficacia dei ripristini vegetazionali previsti dal progetto con un substrato privo di tali materiali (ad es. per lo stagno sul fondo cava);
6. verificare ulteriormente l'eventuale interferenza del progetto con la rete irrigua presente in zona, individuando e descrivendo, anche su elaborato cartografico, quali canali, scoline ed elementi della rete irrigua vengano interferiti;
7. approfondire la compatibilità dei lavori con la presenza del traliccio della rete elettrica ENEL, verificando quale sia la corretta distanza tra gli interventi ed il traliccio stesso;
8. fornire informazioni e chiarimenti riguardanti il sito estrattivo limitrofo esaurito e ripristinato ed in particolare:
 - specificare la proprietà, la disponibilità e la destinazione d'uso attuali dell'area di cava;
 - descrivere i ripristini ambientali previsti dal progetto di attività estrattiva autorizzato e concluso;
 - illustrare in modo dettagliato, anche con materiale fotografico e cartografico, la situazione attuale dei ripristini ambientali effettuati e la loro rispondenza con quanto previsto a livello progettuale;
 - presentare ipotesi di intervento nell'area di cava finalizzate al miglioramento del riassetto ambientale da un punto di vista naturalistico e della fruibilità dell'area;
9. verificare la fattibilità e proporre eventuali ipotesi alternative di accesso all'area di cava che permettano di allontanare il disturbo e gli impatti connessi al traffico dei mezzi di trasporto dal Parco del Torre e del Malina e dalla singola abitazione limitrofa al sito estrattivo;
10. approfondire le criticità e gli impatti determinati dal traffico indotto dall'attività estrattiva sulla viabilità in Comune di Pradamano;
11. approfondire gli aspetti relativi alla viabilità alternativa indicata nella Tavola 7 *Viabilità e traffico* che interessa un guado sul torrente Malina specificando:
 - i territori comunali attraversati da tale viabilità;
 - la descrizione delle sue caratteristiche (larghezza, sedime ecc);
 - l'adeguatezza della strada a supportare il traffico pesante indotto dall'attività estrattiva;
 - una stima del numero di giorni annuo in cui il guado non è percorribile a causa di fenomeni di piena e di deflusso idrico che determina interruzione del passaggio di mezzi, valutandone le conseguenze sul traffico mezzi;
12. approfondire ed integrare le analisi e valutazioni inerenti l'inquinamento atmosferico, con particolare riferimento alla diffusione delle polveri, tenendo conto anche del contributo del

traffico per il trasporto del materiale sulla viabilità utilizzata ed in relazione agli aspetti che emergono dal parere di ARPA e dell'Azienda sanitaria, specificando in particolare:

- gli impatti nei confronti del recettore più vicino (abitazione) verificandone l'esatta distanza dagli interventi, il potenziale contributo dei mezzi di trasporto lungo la viabilità secondaria alternativa di accesso alla cava e considerando alternative progettuali volte a tutelare tale recettore;
 - gli impatti nei confronti di ulteriori recettori quali la zona residenziale ed i pannelli fotovoltaici presenti in prossimità dell'attività estrattiva;
 - i quantitativi di acqua necessari per l'abbattimento delle polveri;
 - la tempistica della piantumazione e le caratteristiche dettagliate della siepe perimetrale quale misura mitigativa alla diffusione delle polveri;
13. approfondire ed integrare le analisi e valutazioni inerenti l'impatto acustico, in relazione agli aspetti che emergono dal parere di ARPA e dell'Azienda sanitaria, ed in particolare:
- alle modifiche al regime di traffico determinate dal progetto;
 - al numero di autocarri e mezzi d'opera utilizzati nell'attività;
 - ai recettori residenziali presenti nelle vicinanze;
 - alla normativa in tema di impatto acustico che si applica alla nuova strada di accesso alla cava;
14. adeguare la documentazione progettuale, ed in particolare il SIA e il Documento previsionale di impatto acustico alle previsioni del PCCA;
15. rielaborare il Piano di monitoraggio degli inquinanti secondo le indicazioni delle Linee guida ARPA indicate nel relativo parere;
16. approfondire ulteriormente le problematiche legate al rischio idrogeologico, in particolare a fenomeni di esondazione del torrente Torre riportando eventuali dati storici reperibili e le eventuali interferenze con l'area di cava;
17. specificare ulteriormente le necessità di reperimento del materiale litoide richiesto, facendo ulteriori considerazioni in merito ai benefici ambientali e all'economicità della scelta del sito estrattivo di progetto rispetto alle altre fonti di approvvigionamento del materiale (cave già esistenti ed interventi di manutenzione idraulica) e ad altre alternative localizzative della cava in oggetto anche in funzione delle destinazioni presunte per l'utilizzo di tale materiale (ad esempio cantiere terza corsia A4);
18. specificare ed approfondire ulteriori tematiche emerse all'interno dei pareri e delle osservazioni pervenuti.

Il proponente potrà approfondire ulteriori aspetti connessi al progetto, fornendo la relativa documentazione.

Vista la DGR 2151 del 6 novembre 2017 che fornisce le prime direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche introdotte dal DLgs 104/2017 e considerato quanto previsto dall'art. 24 del DLgs 152/2016, gli elementi integrativi richiesti dovranno essere prodotti attraverso apposite relazioni ed elaborati grafici su supporto informatico, entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data del ricevimento della presente nota.

Si ritiene opportuno ricordare inoltre che ai sensi dell'art. 24 del DLgs 152/2006 su richiesta motivata del proponente può essere concessa, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa richiesta per un periodo non superiore a 180 (centottanta) giorni.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE CENTRALE
avv. Roberto Giovanetti
*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

ARON/BL